

La Repubblica 1 Marzo 2006

Vicari, l'ex sindaco indagato per mafia

L'ex sindaco di Vicari, Biagio Todaro, è stato iscritto nel registro degli indagati della Dda di Palermo con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Todaro, che è stato eletto in una lista civica che appoggiava la Casa delle libertà, è stato sulla poltrona di primo cittadino fino all'ottobre dell'anno scorso, quando l'amministrazione comunale è stata sciolta dal governo per infiltrazioni mafiose.

Ieri mattina i carabinieri hanno effettuato una perquisizione negli uffici del Comune e hanno acquisito, su disposizione del sostituto procuratore Michele Prestipino, diversi documenti che riguardano appalti, lavori a trattativa privata e altri atti dell'attività amministrativa di Todaro. Secondo l'accusa, l'ex sindaco avrebbe avuto rapporti equivoci con i padrini di Vicari, in particolare con Salvatore Umina, arrestato per associazione mafiosa e attualmente detenuto al carcere duro.

Proprio nel corso dell'inchiesta che portò in cella i boss di Vicari, alcune cimici piazzate nell'abitazione di Umina avevano fatto emergere le «pretese» e anche i «rimproveri» del capomafia nei confronti dei politici. Un assessore della giunta Todaro era pure finito nel registro degli indagati, per false dichiarazioni alla Procura: durante un secondo interrogatorio ammise però la sua frequentazione di casa Umina e spiegò il senso delle imposizioni del padrino.

Secondo le accuse di Giuffrè, Vicari era uno dei luoghi preferiti dal superlatitante Bernardo Provenzano per i suoi summit: era Salvatore Umina a organizzarli.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS